“LA NOSTRA È UNA GUERRA SENZA RICORSO”

Intervista a Nechayevshchina



Edizioni Nichilistiche "Ávyssos"

Intervista all'affine Nechayevshchina in una serie di approfondimenti e domande con contundenti risposte.

Uomo-Mostro/Edizioni Nichilistiche "Ávyssos"

[Centro di Firenze-Ultimo ideale terreno nichilistico]

UM: Che significato ha il tuo pseudonimo?

N: Bella Capo, prima di tutto!

Lo pseudonimo "Nechayevshchina" o più semplicemente "Nicevscina", è un termine russo,che significa "i metodi usati da Nechayev"…

Per quelli che conoscono Nechayev e quello che ha fatto, e come ha agito:Io personalmente l'ho sempre considerato un "genio", un Individuo, oltre la normalità, inserito in un periodo fecondo, per far emergere individui di tale portata…

Dobbiamo contare il fatto, che per esempio una persona come Dostoevskij, era completamente terrorizzato dai Nichilisti in russia…infatti alcuni dei romanzi scritti sono basati sull'agire dei Nichilisti, dato che l'avevano scioccato, e uno come lui, voleva fargli la morale, ma ne era cosi immerso, che era diventato esso stesso un nichilista: naturalmente faceva le prediche, ma poi si perdeva dietro al gioco,al bere,ecc..come sempre chi "predica bene, razzola male".

La scelta di usare tal pseudonimo, è basata dunque non solo sul metodo o i metodi usati, in senso materiale, ma nella sperimentazione di Nechayev e nel suo oltrepassare quello che è chiamato "morale,etica,umanesimo.."

Oltrepassare sperimentando con la mente il corpo, e l'Oscuro Sentire dentro di essi…

In se non mi è mai interessato il c.d. "socialismo nichilista", ma capisco, era un epoca particolare e di un certo tipo, e in primis, relativa, quindi la critica al fatto che fossero per la distruzione dello Stato, non ha nessuna implicazione, con la scelta di questo pseudonimo..

Nechayev e i suoi affini, usavano, dunque, dei metodi amorali come mezzo per arrivare al loro fine,non guardavano in faccia a nessuno, e se dovevano colpire in mezzo agli "altri" lo facevano, se dovevano ammazzare per il loro fine, in maniera strategica, furba, fine, amorale, lo facevano,non erano dei "cazzi mosci", agivano e oltrepassavano, quello che Noi chiamiamo "umanesimo", erano direttamente "anti-umanisti", e sapevano che se avessero fallito, avrebbero fatto una pessima fine,imprigionati,ammazzati, torturati e impiccati…

Nechayev arrestato, condannato a un tempo infinito nella "Fortezza Pietro e Paolo",incomincia a "scavare" nell'ego altrui, intuendo la debolezza della persona/e che lo controllava/no, incominciò a penetrare lentamente nella "coscienza" delle guardie, convincendole ad aiutarlo a fuggire…ma questo è un resoconto minimo, di sicuro non si percepirà la sua forza demoniaca e i suoi metodi amorali..

Ci sarebbero altri esempi, da fare, ma per concludere, rispetto alla tua domanda, si ho scelto questo pseudonimo, per i metodi [amorali] usati da Necayev, per la sua genialità, ma ho fatto

del suo “uso”, non una replica, o per seguire la sua idea/concetto di abbattimento dello Stato,ma un estrapolazione, una frammentazione Singola e Unica, di tali metodi..

UM: Perché usi in maniera preponderante nel titolo di un testo (completamente) o tra le righe di uno scritto, la maiuscola?

N: Buona domanda Capo, be qua il solito matematico-razionalista, concluderebbe subito dicendo che per l’uso della maiuscola ci sono “regole ortografiche”,o affermerebbe che la uso perché sono andato a scuola e allora scrivo come gli altri,quindi che c’è da dire ancora? Aahhh!

Mi diverto, quando le persone si comportano in questo modo, perché non capiscono, che nonostante l’influenza forzata della società, Uno può distruggere certi modi di scrivere, anche sapendo che si è nel limite del linguaggio: limite appunto, significa che si può oltrepassare, è come per l’ultimo testo, quando scrivo di questi “misantropi”, che non sanno se essere anti- o umanisti,il significato di una parola deve essere ben definito in maniera Singolare e Unica…

Ammettere che si è nel limite nel linguaggio, non significa che si è fermi-bloccati, ma dato che “ancora”, dobbiamo comunicare, per portare avanti un Progetto Terrorista, allora che lo si faccia, o non lo si faccia….d’altronde sono Ego-Arca, è per cui utilizzo il linguaggio come mezzo per il mio fine…basta questo?

Potrei continuare dicendo allora-come esempio tra i mille-che il significato di “semaforo verde”, non ha per me nessun senso, non vuol dire che io con la mia macchina posso Ora passare e continuare per la mia strada…

È verde quello che vediamo? È che significato ha “passare con il semaforo verde”? Il verde è verde, o noi diciamo che quel tipo particolare di colore è verde? È un colore quello che vediamo?

Continuando cosi, si andrebbe contro la Fortezza Egoistica del Solipsismo, e non conviene a voi materialisti, vi perdereste in un labirinto..

Perché allora uso “è” come essere, e “ha” come avere? Perché usarlo?

Perché nonostante si possa rimanere nel limite del linguaggio, lo faccio per il mio fine, che comporta innumerevoli varianti, che devono arrivare all’obiettivo che mi propongo di ottenere..

Come sopra, oh si comunica sapendo di poter arrivare cosi al proprio obiettivo o non lo si fa….

Quando uso la maiuscola per un preciso significato della parola, non lo faccio per “ortografia”, ma per dare un attuazione Nichilistica e Ego-Arca, per quello che voglio ottenere, per sublimare l’affermare, così spezzando in quel momento la “regola” della grammatica, aprendo la lettera maiuscola per sprofondare nel suo significato occulto e oscuro; la lettera maiuscola aperta non si divide in due in senso dualistico, ma dischiude la voragine, dove Io mi immergo e dove il Potere Oscuro mi avvolge; è una sperimentazione subliminale, che solo chi sprofonda abissalmente percepirà…

E come sopra, l’uso che faccio della parola e del linguaggio, è anche per il fine che voglio raggiungere, ed è per questo che scrivo, pur sapendo che sono in un limite che non è invalicabile, ma che in questo momento devo Usare, per espandere il Mio Ego e portare avanti un Progetto Terrorista.

Questo l’ha percepito anche l’Affine Ghen a cui ho passato il lascito di “Abisso Nichilista”, e che ha voluto proseguire-approvando e percependo che significato ha la lettera o il testo in maiuscolo.

Ergo, sono gli “altri”, che sono in un limite che li limita nel pensare che non si possa sperimentare, Tentando di andare oltre, per distruggere lo status quo delle regole della società…

***UM*: Perché usare il metodo del Terrorismo e non un altro metodo per colpire la società massificata?**

N: Naturalmente So, che la tua domanda, non ha un significato di retorica metodica, ma forse vuole andare ad ampliare il Terrorismo, per capire e o percepire alcune differenze che a volte sono difficili superficialmente da intendere.

Per rendere chiaro a te e chi legge, il Terrorismo Nichilista, non usa il “metodo del Terrorismo”, ma questo metodo, si fonde,e non è più un “metodo separato”, non è più sistema ma sangue e carne.

Per cui, non è un metodo da usare, nel momento che un gruppo ritiene sia il modo migliore con cui poter colpire in maniera più incisiva, ma fa parte del tessuto occulto della nostra Razza, del Nostro Clan di Sangue..

Non ristagna in attesa di essere usato, ma tramite, la sperimentazione nell’Abisso dei Nichilismi, è entrato nel circolo profondo del Terrorismo Nichilista, dove emerge e si immerge, dove appare e scompare,occultamente, tramite l’Attentato, Attentato,che non ha una sola forma “provata”, anzi non ha nessuna forma misurata attraverso una serie di azioni didascaliche.

Mortalmente lo possiamo definire, una forza occulta che è presente dentro il nostro Clan di Sangue, che fa parte -ma non è “parte”- di una serie di elementi dentro un intreccio di Ego-Archia, e che fondendosi, non ha un esistenza e o una forma provata, ma essendo occulto e inesplorabile, si frammenta nel momento dell’Attentato, non colpendo blandamente la materia, ma attuando un solco che percorre il corpo mortale dell’umano, e lo scorpora, lo separa, lo smembra addentro le normali facoltà umane.

Alcune volte mi sono limitato(scelta mia), nei testi che scrivo, e questo,come sopra, è il limite nel linguaggio umano, perché alcune cose dovevano rimanere inesplorabili all’occhio regolare, primo, perché segrete e esoteriche, e secondo, per mera strategia di sopravvivenza,dato che oramai anche gli anarchici moderni cercano di fotterti tracciando linee ipotetiche, su chi sia quell’Individuo, o presumendo che questo Individuo sia solo o altro, chiarendo ai loro nemici, chi andare a cercare, nel caso dovesse avvenire un Attentato Terroristico e Indiscriminato…complimenti!

Ma questa è la decadenza della società che viviamo e stiamo vivendo, ed è per questo che si deve “parlare chiaro”.

Affrontare le cose in maniera diretta,senza avere paura di niente e nessuno..

Dunque la tua domanda,viene affrontata affermando che nella Grotta Occulta e Esoterica del Terrorismo Nichilista, il Terrorismo è uno dei frammenti, che non “viene usato” perché serve, ma è lo stesso Sangue del Clan, insieme ad altri Egoici Elementi.

***UM**: Nell’ultimo testo, da noi pubblicato, hai affermato di avere fondato la “Misantropia Attiva Estrema”…che significato ha per te la parola e termine “fondare”, è questa sezione del Terrorismo Nichilista, è aperta ad altri, e se si, a chi?*

N: Bella, si, come nell’altra domanda mi sono limitato volontariamente sull’uso che ho fatto del termine “fondare” o sulla stessa specificazione che comporta “definirsi” misantropo, ma è un testo, che ha portato alla luce quella separazione Unica, che fino ad ora in ambito di dibattito amorale, non era ancora emerso…

Il termine “fondare”, usato nel testo “Misantropia Attiva Estrema”, non ha un semplice e semplificato significato di costituzione di qualcosa di ufficiale, con cui dopo si esegua un Attentato, si scrivano delle parole, si sperimentino le società morali,e incominci a girare come coagulo di questi elementi, e diventi qualcosa da seguire come prassi -quasi come abitudine..

Questo perché sono sprofondato con l’Io dentro questo significato, l’ho aperto, l’ho dissezionato, ho preso il cuore nobile che era all’interno del termine “misantropia”, e l’ho ricoperto di fango, di sporcizia, di amoralità e brutalità, di sperimentazione estrema ai limiti della conoscenza umana..

La Misantropia Attiva Estrema è un colpo alla coscienza, per farla vacillare, per attaccare il decorso della vita umana che respira, e non fa prigionieri, non vuole dare, per forza, qualcosa a qualcuno, non mette nessuno su una via precisa (seppur Estrema), per istradarlo…

Il perché è già insito nella fondazione della Misantropia Attiva Estrema, dell’anelare all’Unica Battaglia contro l’umanità da parte del Terrorista Nichilista.

Penso che l’Individuo Unico,che ricerca attraverso l’estrema sperimentazione la propria Vetta, debba fondare qualcosa che ha un Origine, che non copia, che non permette a nessun essere comune di appropriarsene, ma che non è cosi a favore di un apertura verso chi vorrebbe, seppur in modo serio, farne parte, sempre specificando che ogni progetto di tal tipo, sarebbe un distinto e indistinguibile proponimento- origine contro la vita stessa e l’umanità.

Forse ho già risposto alla seconda parte della tua domanda, ma andiamo a specificare meglio: come poter condividere (uso questo termine blando per arrivare al punto..), il Proprio Caos Abissale con qualcun altro?

Non è possibile, se no si scadrebbe in un apertura troppo diretta e poco complessa verso altri, questo in termini mortali, ma principalmente andrebbe o potrebbe toccare o scindere, regolare o valorizzare, l’Unicità di un proponimento che deve rimanere incondizionatamente Unico.

Questo significa che approcciare con la Misantropia Attiva Estrema non è una scelta facoltativa?

È relativamente una scelta libera, non “libertaria” naturalmente, ma che come sopra- dovrebbe fondare lei stessa qualcosa di Unico e Origine, non determinando cosi una costituzione ufficiale di un sentire che Occulto, non potrebbe mai aprirsi alla luce del visibile, è che sprofonda nelle viscere del mondo, nella Distruzione Solipsistica dell’universo, nell’Attacco Annientante della Misantropia Attiva ed Estrema.

Perché affidarsi a qualcosa che è già stato fondato? L’elemento decisivo dell’approccio con questo Estremo degli Estremi, come sopra, è cercare di sperimentare e oltrepassare il binomio uomo-società e originare qualcosa di Unico, non ripetibile in maniera uguale da altri. Con questo posso naturalmente affermare, che chi approccia con questa “Origine”, deve aver attraversato il ponte del “bene e del male”, per rovesciarlo e farlo affondare dentro l’Abisso oscuro e intangibile. Per gli altri, per i normodotati, queste parole e questo testo, saranno solo “pippe mentali”…ahahh che ridere!

Naturalmente sarei in godimento se un- Misantropo diviene Attivo ed Estremo e Attenta la realtà e la razionalità!

Vorrei concludere immettendo, una domanda finale:quanto e come è criticabile la “Misantropia Attiva Estrema”?

Ora la mia fase e sperimentazione la definisco specificatamente :”Fortezza Egoistica del Solipsismo”.

Se voi aprite alcune parole di quello che ho affermato Ora, e le smembrate, potreste aver percepito e interpretato una soluzione molto vicino alla Mia, di come la “Misantropia Attiva Estrema” affonda dentro l’inesplicabile:

nel momento in cui le parole, gli atti, la risoluzione di un fatto, l’interpretare una cosa in un certo modo, il respiro, il pensare e altro, non appartengono più a un mondo docile e mansueto e lineare, in quel momento, il tutto si frammenta e si separa in pezzi Unici, non esiste la “causa ed effetto”, il regolare movimento dei corpi, l’oggetto non “è”, il tempo inesiste, e esplode la materia, diventa qualcosa di inguardabile, l’occhio e la vista sballano, il corpo [è] incorporeo, e non segue il ritmo del cuore, quello che viene determinato dal mangiare, pisciare, intuire e apprendere, viene eroso e logorato, imputridisce, senza i fattori umani della morte, perché la morte non è più uno spirare attraverso la formula “causa ed effetto”, è cosi dimoro nella Mia “ Fortezza Egoistica del Solipsismo”…

Pertanto se si vedono le cose sotto una prospettiva metodica, che è il “sistema della conoscenza”, allora non si può in nessun modo approcciare con la Misantropia Attiva Estrema, la critica può essere fatta ma su basi morali, sulla conoscenza etico-giuridica dell’uomo:perché non si è percepito il significato Occulto e Esoterico in essa, non si è sperimentato in maniera Estrema.

La Sperimentazione Solipsistica Nichilista, trascende la normalità, la causa regolare della determinazione dell’Essere, il risultato di uno o più fattori concatenanti, il ristabilire il nesso di un agire simile a un altro: questo perché fino a ora, per quello che è dato sapere, il Solipsismo in generale è stato solo studiato didatticamente da chi ha proposto la sua versione,e criticato in maniera blanda da chi lo voleva confutare…l’Affine Ghen ne è testimone con le decine di testi posti su “Abisso Nichilista”...

Come dire, materiale per leggere c’è ne quanto si vuole, ma tutto questo è sempre e solo stato posto su un piano di studio e non su una sperimentazione Attiva della Distruzione della realtà e dell’universo con le sue leggi scientifiche e tangibili, “vere”, mortali.

Percepisco però che in giro per questo mondo marcio, ci sono infiniti Individui Solipsisti e che stanno sperimentando, Unici tra Unici, Gelosi di Se Stessi, che a volte si uniscono, ma nella maggior parte dei casi, vogliono da Solitari Comandare su tutto quello che viene chiamato realtà!

Il Solipsista Nichilista vive irrealmente su questa società, e la dimora Egoica è all’interno della sua Fortezza.

La Sperimentazione Nichilista non è un atto che si può normalmente spiegare e personalmente,non la vedo come un modo d’essere che è la perfezione di Me come Individuo, perché avendo una perfezione, limiterei totalmente lo sperimentare, lo ridurrei a un blando “pensare”.

Nel momento in cui Sperimento, ho dall’altra- la forma consueta del vivere, che è da me definito “sistema della conoscenza”, che combatte, a volte mi preme a volte sta alla larga dalla Mia Fortezza Egoica.

È così?

Il “sistema della conoscenza”, è quella serie di regole e valori che determinano il singolo nella società, che fanno da giudice e giuria, che regolamentano il sapere delle persone, e spronano gli uni a unirsi- nella determinazione dell’Essere- agli altri, che promuovono la realtà come una seria finita di valori che le persone nella società devono seguire, senza per questo,non lasciare la presunta libertà di scegliere se una cosa può essere fatta o no, ma sempre dentro un sistema etico-giuridico. Il “sistema della conoscenza” è l’archetipo dell’esistenza stessa, è immutabile, e il singolo ne deve fare parte, e se qualcosa non funziona deve rifarsi a chi giudica in nome dei valori dell’uomo; per questo in maniera semplificata si parla di giuridismo e antigiuridismo: perché chi va contro la legge costituita, secondo il “sistema della conoscenza”, diventa un fuorilegge o appunto “antigiuridista”.

Quindi se questa costituzione di valori chiamato “sistema della conoscenza”, preme e vuole penetrare dentro la Mia Fortezza Solipsista, significa che “esiste”? È come può allora non essere confutabile il Solipsismo stesso?

Direttamente affermando che lo faccio esistere Io, perché in-esistendo nella realtà, la realtà esiste come la voglio e nel modo in cui per me deve esistere…

Per cui, nel sostrato della mia in-esistenza, quello o quel qualcosa che mi vuole colpire, ridurre al nulla, sono Io stesso -e o posso-ad averla creata.

Oh che questa materia finita esiste/in esiste in uno stato “lato” dell’uomo e l’Anniento colpendo quella parte del mio lato a “lato”, che è in termini umani, è: oh è il labirinto del nulla..? Per questo-non esiste una perfezione geometrica o un atto finalistico.

“Scrivere”-non significa esistere nel momento in cui si muove la mente e le dita, il corpo e l’intelletto. Potrebbe essere un infinito ritornare di latenti e oscuri input inesistenti, dentro la Mia Fortezza dove l’Universo implode esplode, latente e o presente, si distrugge e si ricostruisce, senza una legge comune che possa fermarlo.

Perché dico “posso”? Perché la Fortezza non è un quadrato di gioco, non ha forma, Io stesso non so perfettamente da cosa è composta, o se non esiste nessuna composizione, e tutto questo diventa un infinito errare in un mondo senza “causa ed effetto”…

Il Solipsismo Nichilista è la mia Fortezza subliminale e oscura, imperfetta, perché non c’è angolo logico dove posizionarsi, ma è anche Occulta, perché è al fondo di un Abisso inesplorabile, ed è per questo, che non c’è nessuna certezza, neanche della mia inesistenza, e ogni volta che vuole arrampicarsi finisce in un baratro, dove al “fondo senza fondo”, in-esiste una porta ermetica, che apre al Mio regno, senza per questo che sia logicamente una cosa che esiste. Esistere e in-esistere non esistono in un esplosione se-nza soglia conoscitiva.

Per questo la “Misantropia Estrema Attiva” non può essere criticabile moralmente, potete dire quello che volete, voi non esistete, potete esprimere quello che vi aggrada, le vostre parole sono decomposte da Me, potete attaccare il singolo termine che si attacca a una contraddizione, vi dirò che non esiste nessuna contraddizione, nessuna sponda del fiume dove aggrapparsi, nessun modo di affermare una cosa con lo stesso significato da dare a un altra cosa che sembra contraddittoria..

***UM*: Cosa pensi- argomento diciamo attuale- del problema insolubile dell’autorità da parte dei critici malsani “anti-autoritari”, rispetto all’accettazione invece specifica delle Tendenze terroriste non politiche?**

N: Hai totalmente “ragione”, su questa domanda, è un problema insolubile, nel senso che loro (gli anti-autoritari), angeli caduti dal cielo, non possono in nessun modo accettare questa “forma” di vedere, l’organizzarsi di un gruppo, il posizionarsi contro il mondo caduco, di Clan,Sette, Estremisti…

Per questa domanda parlerò esclusivamente per Me, non mettendo in mezzo l’approfondimento che hanno fatto per esempio gli Amokläufe sulla Gerarchia e altro… Come sempre, il problema è il valore Egoistico che si da a un termine, certo, si è come prima, in un limite del linguaggio, siamo quasi costretti ogni volta a esprimerci, in maniera limitativa, ma non per la formula “1+1-2”, ma in quanto- inesistenti, in un a-spazio di distruzioni e costruzioni che si distruggono, c’è il simbolo archetipico dell’esistenza stessa, che creato -ritorna effettivo e preme per rendere tangibile quello che è Increazione Schizofrenica, del Singolo Unicista.

Partendo dal presupposto che utilizzo il linguaggio come mezzo per il mio fine, passando attraverso un infinità di mutazioni Solipsistiche[*] il termine “Autorità”, non ha nulla che possa contenere un “bene o un male”, ma è un modo di vedere e agire da parte dell’Individuo, o è il modo di Organizzazione di un gruppo Terroristico.

Quello che voglio fare percepire, è che a me non me ne fotte nulla, di costituire una società ufficiale su questo mondo decadente, la Mia “forma organizzativa” è a uso e consumo dell’Individuo Egoico se forma parte di un gruppo Terroristico:il modus operandi con cui usare un mezzo per il fine, per l’obiettivo di Distruzione e Annichilimento del “sistema della conoscenza” e delle placidi leggi.

L’Autorità è in Me, perché quando agisco- subordino qualcun altro, lo porto parzialmente o totalmente dalla mia parte -all’Unico Autoritario, quando premo questo qualcuno in giro per le strade dell’umanità, per ottenere qualcosa, lo forzo, lo porto, per arrivare al mio fine, e lui è in quel momento il mezzo, che mi serve.

È cosi quando esplode un ordigno davanti a una parrocchia della periferia romana, si sdoppia il “bene e il male” e la pacifica convivenza, in questo modo il fastidio o il Terrore, sono Autorità verso gli altri…

L’Autorità non è un “bene o un male”, ma un modus operandi che serve per agire, tramite la scissione non dualistica della visione del mondo, per avanzare e portare avanti un Progetto Terroristico, senza cadere dentro il contenitore del mondo veridico.

L’Autorità è -in primis la “Fortezza Egoistica del Solipsismo”, sperimentazione Ego-Arca, che preme per distruggere l’Universo, e su questo non c’è nessuna obiezione da fare, è inutile, anche quelli che volessero trasformarlo in qualcosa di blando, franerebbero in un vuoto assoluto, anche se so che questi romantici, vogliono che qualcosa di Sublime diventi cibo buono per il tutto.

Dunque l’Autorità è un complesso e infinito modus operandi, sperimentativo- a me creato, errante, nell’inesistenza – che si staglia come “Fortezza Egoistica del Solipsismo” e che avanza per mangiare e cibarsi di parti dell’Universo e delle leggi fisiche, non riconoscendole come forme veridiche, ma come punti di assioma che si stagliano attorno al Mio Mondo.
L’Autorità è dentro la Mia Grotta Egoistica (traslato di Fortezza), e vuole conquistare il circostante creato-e mangiarlo, ingollarlo, per espandersi, per prevalere, e non per costruire o costituire qualcosa di vero, duraturo, semplificato, formato e o finalistico, ma per Nientificare.

In termini mortali, attraverso la Solipsistica sperimentazione di un gruppo Terroristico, l’Autorità è sia Ego-Arca che “forma effimera” in cui un Individuo esercita il Proprio Potere, per avanzare nel Progetto Terroristico e non cadere inesorabilmente nelle mani dei normodotati, che come massa potrebbero sopprimere l’Istinto Nichilistico del Terrorista.
Esemplificando, se nella Mia Sperimentazione nell’inesistenza, Io ho la “chiave” avanzata per portare avanti un gruppo Terroristico, lo farò prevalere, e perché questo?

Perché se il Mio Istinto Egoico- percepisce la Forza Immensa del Potere Unico, ci si deve tirare indietro? Perché subordinarsi al valore umano, facendosi inglobare dentro altri ego? Perché cosi- dato che Unicamente percepisco l’Autorità come qualcosa di spontaneo che sorge tra gli Individui- il Progetto potrebbe fallire inesorabilmente, e cadrei nel vuoto del nulla morale e la Fortezza Solipsistica franerebbe e si sgretolerebbe fino a implodere e estinguersi.

L’Autorità non è solo la naturale predisposizione – secondo le circostanze della soggettività umana- di un Individuo a comandare sugli altri, ma è la Fortezza del Solipsista Nichilista, che avanzando ingloba e ingolla altri ego, se ne ciba, per espandere il Proprio Potere.
Ma se Io ho questa Naturale predisposizione a usare l’Autorità significa, che debbo agire, sempre e solo come spontanea volontà?

Si-ma volendo ingollare altri ego,avanzando alla Distruzione dell’Universo e delle leggi labili, attraverso un Progetto Terroristico, se “costituisco” un gruppo, dovrò o potrò dover-confrontarmi con altri Individui che vogliono anche loro usare l’Autorità.

Cosa conclude questo che dico? Che – anche unirsi con altri Individui è sempre un mezzo, e per cui, o lo attuo o non lo attuo, o Creo/Distruggo e Distruggo/Creo da Solitario, o Unendomi, saprò che potrei avere un limite effimero che “contiene” l’avanzamento del Mio Ego, ma questa Unione serve per il mio fine.

L’Affine di Sangue Nichilista sa questo e lo “accetta” come parte di un Progetto Terroristico. L’Autorità, dunque, è la Fortezza Egoistica del Solipsismo, ma è anche un mezzo per un fine, facente parte dell’avanzamento di un Progetto Terrorista.

[*]Esempio formale ma utile: pensate al cambio di Ip continuo per il circuito Tor, e “capirete”…

UM: Qual’è il tuo rapporto con la rivendicazione di un attentato, rispetto gli innumerevoli atti criminali e terroristi che avvengono quotidianamente, e che non sono rivendicati (a parte la particolare rivendicazione del crimine organizzato in Messico)?

N: Domanda complessa ma molto interessante!

Se vogliamo proseguire dalla parte finale della tua domanda, si -è singolare di come i “cartelli della droga”/crimine organizzato, rivendichino i propri atti attraverso video, narcomantas, e altro, facendo percepire il loro Potenziale e il modus vivendi nei luoghi dove dimorano.
Se vogliamo fare una retrospettiva degli anni che furono, in Sicilia il “Clan dei Corleonesi”, o in Campania la “Nuova Camorra Organizzata” [*] erano al livello criminale degli attuali “cartelli della droga” in Messico, ma la differenza sostanziale era-è, che la Mafia in italia, non rivendica nulla, cioè: non c’è un video, un testo ufficiale,o altro, dove si dice noi siamo questo gruppo organizzato e vogliamo questo, e faremo questo, non c’è nessun video che rivendichi l’uccisione di un individuo di un clan nemico o altro, non si lasciano cartelli o striscioni o altro..

Per esempio in Sicilia con la scoperta degli acidi usati per la raffinazione della materia base per l’eroina, attraverso le raffinerie dislocate a Palermo, e provincia, e oltre, si incomincia a usare il metodo di dissolvere i cadaveri dei nemici per farli sparire, mentre prima si buttavano in fondo ai dirupi, si arrostivano sulle graticole, fino a estinguerli, venivano messi nei pilastri degli edifici in costruzione e fatti scomparire con il calcestruzzo,ecc; tutto questo con quello che viene chiamato il metodo della “lupara bianca”, sempre se non si lasciavano dove venivano ammazzati ma senza nessuna singolare rivendicazione..

Bene, allora tornando alla prima parte della domanda, cosa rappresenta per me la rivendicazione?

La Rivendicazione – come per il linguaggio- è usata come mezzo per il mio fine. Detto in questo modo, sembra, che tutto si appaia, ma non è cosi, “il fine con il mezzo”, ha un significato profondo e di sperimentazione.

La Rivendicazione, è alla fine, il comunicare un Attentato, o altro, e quindi ritorna a essere un mezzo per affermare il proprio obiettivo, che è quello di voler fare intendere, o far emergere una Sigla rivendicativa, che si posiziona in un specifico modo, o declama una serie di riferimenti utili per fare espandere- come esempio- una Tendenza, ma è anche il substrato dell’Individuo Egoico, che primariamente vuole godere degli effetti, di quello che legge e o viene letto,di quello che con il proprio corpo/mente ha Attentato, e questo confuta di parecchio chi vorrebbe mettere sullo stesso piano, la rivendicazione idealistica/politica con quella specificatamente Egoica.

La rivendicazione idealistica/politica in pochissimi casi ha declamato che lo fa per l’ego, anzi, molte volte ha tentato di stabilire le regole di come si deve colpire; sappiamo tutti, in tema di dibattito amorale, cosa è emerso per chi ha scelto in maniera Estremistica di colpire selettivamente e indiscriminatamente.

Per questo si deve attuare una netta separazione e distinzione tra Rivendicazione Egoica e specifica con una Sigla,e rivendicazione idealistica/politica con una sigla o no: il riduzionismo che attuano, gli idealisti, quando fanno una rivendicazione verbale, rende quello che affermano omogeneo e incolore, senza una netta differenza del loro "sentire" dal resto dei loro compagni.

Ma non è questo il nucleo fondamentale della risposta che volevo dare, dato che, perché deprimersi, con tutta sta robba idealista?

Vogliamo vivere sperimentando, dando "carne al fuoco", ed è molto più eccitante approfondire il tema del Crimine Amorale!

Dunque, potrei rigirare la domanda a Te: la non rivendicazione del crimine organizzato/amorale può o potrebbe essere una Rivendicazione Egoica?

Naturalmente, perché la Rivendicazione Egoica, parte sempre da se stessi, e se il "mezzo con il fine" espande il Proprio Ego, allora la si può vedere sotto un ottica di attribuzione di un Crimine; potrei anche specificare che anche se formalmente non viene scritto nessun testo, esiste o esistono, anche gruppi non grossi o strutturati, che magari non fanno parte – come esempio- della Mafia[**], che agiscono in maniera rivendicativa non verbale, con particolari segni lasciati sul "campo di guerra".

In giro per questo mondo decadente, gli Attentati del Crimine Amorale sono innumerevoli, e sono quotidiani, esaltano lo spirito della guerra e della morte, conducono all'apprendimento delle tecniche per Agire Egoicamente, danno il giusto enfasi sulla brutalità della vita, riducono al nulla la "favola del mondo vero", sono, per dirlo in termini blandi, il 90% degli Attentati attuati e portati a compimento, per soddisfare gli Ego Assassini contro altri ego; è una Battaglia che non ha bisogno di un conflitto ufficiale, e l'esaltazione dell'Inumano che è in Noi.

Per essere chiari, rispetto alle mortali e materiali azioni idealistiche, è l'Inumano senza forma che è in Noi, che sprona ad Attentare: Estremistico, Solipsistico, Occulto, Nichilistico.
Il mio approfondimento sulla tua domanda verte, però specificatamente sulle Tendenza di cui faccio parte e della rivendicazione Egoica con la Sigla o senza.

Specificando che alcune cose devono rimanere Occulte e Clandestine, posso in maniera indiretta affermare, che ci sono Individui che formano dei gruppi Terroristi Nichilisti-che hanno scelto di non rivendicarsi tramite una Sigla, ma che tuttavia, in maniera strategica e anonima, attuano uno scambio con Me, di approfondimento dei loro Attentati, attraverso strumenti moderni come le email criptate/anonime e il programma di crittografia "PGP", dando la possibilità di approfondire la sperimentazione della Distruzione della società decadente.
La scelta di rivendicare o no, non è, come direbbero alcuni idealisti, un metodo simile o uguale a un altro, ma una scelta specifica, rispetto anche al momento relativo, a un tipo di esperienza, a una scelta di sperimentazione, al luogo dove si vive e si prospera.
I motivi sono innumerevoli ma sono sempre Unicamente Specifici, di Godimento Egoistico, scritto o non scritto, rivendicato con una Sigla o senza.



Se nella “struttura” del Gruppo Terroristico si sceglie di restare “in sonno”, per un certo periodo, non significa che si sia deciso di non Attentare per la pace sociale, o non colpire più le strutture del “sistema della conoscenza”, come se si Agisce a discapito di tutte le formali regole di sicurezza- insite sempre in un luogo specifico e diversificato per altri luoghi- non significa che si sia “depressi,pazzi, suicidi”, sempre secondo i termini di condotta etici della società decadente; se d’altra si sceglie di guardare cosa può essere utile per avanzare Attentando le strutture etico-giuridiche della società, allora non significa che si sta “mettendo la testa sotto la sabbia”, e si agisce secondo e solo con i propri limiti, e quindi questo diventa esclusivamente un blando modo di agire riduttivo; i motivi possono essere molto più profondi di quello che sembrano, al di là della strategia e dello studio tecnico di quello che è il luogo dove si vive.

La Sigla è eminente nel momento in cui gli Individui facente parte del Gruppo Terroristico, la ritengono il nucleo profondo e più elevato del loro Agire, perché è sempre l’Ego Individuale che sceglie cosa gli aggrada di più e cosa no, siamo sempre su una scelta con una “scala” Gerarchica, e non è solo un metodo di “esistere” tra gli altri.

Tutti i Metodi Amorali Nichilisti vanno bene, per il Gruppo Terroristico, per colpire il sacro altare del bene e del male, per sperimentare la schizofrenica Fortezza Egoistica del Solipsismo, ma questi Metodi sono scelti-selettivamente e relativamente comprimendo il “luogo-stato fisico” del mondo conoscente, occultando il “tutto” e spezzandolo, frammentandolo, annientandolo.

[*]Quest’ultima venne addirittura “studiata” come organizzazione con prospettive di un certo tipo sul sottoproletariato- dalle feroci “Brigate Rosse-Partito Della Guerriglia”.

[**]Esempio: la “Stidda” in Sicilia

UM: Attualmente vengono definiti “anarchici moderni”, io ho una visione più di “manicheismo anarchico”, come lo vedi questo appellativo?

N: Se non sbaglio, questo termine viene preso da un testo sul “risentimento anarchico”?

Bene, si anche questa volta specificatamente hai “ragione” nella domanda e come punto di dibattito amorale: l’anarchico (moderno) usa il manicheismo come sistema di valutazione della società.

Dobbiamo pensare a questa totalizzante e quadrata legge dell’anarchia del bene e del male, della purezza e moralità rispetto all’impurità dello Stato o del Potere, e di come “essi” lo definiscono.

L’anarchico moderno sintetizza il proprio costrutto con una logica ferrea e esasperante non vedendo il Potere come l’appropriazione o della conquista del proprio Godimento, anzi, il godimento viene visto come qualcosa di marcio, impuro, non logico, e irrazionale: se Godo di quello che sto facendo, dell’azione che sto portando avanti, come potrò stabilire un nesso tra me e l’ideale? L’idealismo cos’è se non logica portata alla perfezione?

Per l’anarchico moderno non esiste manco l’idea del potere transitivo, perché potrebbe portare a insozzare la purezza della loro struttura idealistica. Un puro di spirito e pensiero può avere un potere che transita nella sua anima idealistica? No.

Perché fallisce l’idealismo? Perché si basa sulla perfezione di una serie di valori dati attraverso delle regole, da seguire, che essendo pure non possono attraversare quel ponte dualistico e poter sperimentare, quello che è opposizione – che sporca viso e mani, corpo e mente.

Avete notato di come l’anarchico moderno si sente sempre colpito in maniera morale? “Lui”, il soggetto puro viene percorso dall’impurità, così portando la logica del bene e del male, a un livello di esasperazione, e di angolatura perfezionista del mondo e delle cose oggettive, del soggetto nel trasporto della vita e nella storia, del mondo e nella conoscenza in un valore etico.

Si è parlato tanto dell’Attentato alla metropolitana di Santiago, e di quello che ha prodotto- distrutto e mutilato- ma fino a ora, non si è visto il costrutto totalizzante e morale.
Se leggete “tra le righe”, cosa ha rappresentato come sfida alla purezza dell’anarchico moderno, quell’Attentato, vedrete in esso, all’interno delle righe scritte, la logica del risentimento.

La logica del risentimento, si basa sempre sulla purezza del pensiero idealistico: io anarchico non posso aver voluto colpire le persone estranee a quello che è il potere costituito-in questo caso una metropolitana- perché semplicemente non esiste nella mia logica pura, quella del colpire un innocente. Per cui il manicheismo della “luce e del buio”, il quadrato del gioco con regole certe, esiste, perché io anarchico esisto in quanto soggetto nella storia, come opposto al potere dello Stato.

Se il “mio” pensiero è puro come potrò avere dentro di me quello che è opposto? Non si può, sono ateo, non esiste nulla che non sia puro oltre me, e se la purezza è perfezione accentratrice, il mio opposto non può entrare nel mio cerchio di valori.

Lo Stato esiste come struttura – e Dio come sovrastruttura- colpevole di sussistere come potere che si oppone all’anarchico, che quindi si sente investito di un percorso che deve portare il buio alla luce.

Se “io” sono luce- l’opposto è buio, se esiste il potere malevolo, esiste l’opposto che è il bene che deve portare un attacco morale al suo opponente.

Perché l’anarchico moderno è ateo? Proprio perché nella sua logica di purezza, nel suo percorso fondato e materiale, non può esistere quel qualcosa che sfugge al controllo logico delle cose e degli aspetti della vita,c’è sempre e solo l’opposto alla luce del bene; bene che poi viene definito “eguale”, o nella versione più specifica, quella dell’Individualista anarchico (moderno)che afferma, che “ ogni persona in questa società può essere o diventare un Individuo” e che “ fino a quando una persona non viene per farmi del male, ognuno è libero di vivere come vuole”: semplificazione a eccesso, quadratura del cerchio, verità assoluta e non interpretazione.

Ma nel momento in cui viene attuato uno spettacolare Attentato a una metropolitana, che secondo la logica di un anarchico moderno, non contiene al suo interno nulla, ed essendo un mezzo di trasporto veloce, forse per questo, porta queste persone a scomparire, nel momento in cui si colpisce; dove quando vengono feriti e mutilati degli individui, questo “tutto” sballa, implode il “castello di carta”,costituito da un perfetta costruzione idealistica: anche in questo caso, l’anarchico assolutamente non declina dalla perfezione pura e afferma che ha avvisato le autorità costituite.

Vediamo in queste affermazioni, come l’anarchico moderno si basi su questo dualismo completo: la logica “dice”, se io ho un opposto, significa che questa opposizione esiste, e se il mio lato è il bene, come potrò agire con qualcosa che considero male?

Ed è qua che emerge il risentimento del pensiero anarchico, che di nuovo si sente puro ma soggetto attaccato da un opposto impuro, logico ma contrastato dalla “non logica”, sicuro ma che cade quando la logica fallisce colpendo e mutilando delle persone comuni, e anche qua non rivendica, ma– da risentito- di nuovo da la colpa allo Stato, che essendo struttura impura e autoritaria, per questo è il solo male che può esistere, che è il possibile contro l’idea che sia impossibile, dove se c’è una certezza non ci può essere l’imprevisto, in cui il “tutto” ritorna come quadratura del cerchio.

L’anarchico moderno arriva a dare la colpa all’ordine vigente, affermando che loro avevano fatto una telefonata di avvertimento, ed è per questo che tornano puri e c’è questa sicurezza, che consiste, non nel fatto che una metropolitana è attraversata da una moltitudine di persone, ma che loro avevano avvisato il loro opponente.

Quindi la logica dualistica qua è portata all’esasperazione, a un risentimento di proporzioni enormi, e su questo l’anarchico moderno si può definire anche come cristo nella società: “soffro per portare il bene, mi sacrifico perché la luce prevalga sul buio, se sbaglio è sempre perché esiste il mio nemico, che opprimendomi, mi porta ad agire e a volte a fallire, ma io non volevo colpire assolutamente l’innocente, dato che io stesso lo sono…”

Nel Mio ultimo testo, affermo affinità egoista a quelli che furono gli Individualisti Stirneriani/Nietzschiani, e di come, sono stati sempre considerati un eresia, rispetto all’ampio spettro di quello che una volta veniva definito movimento anarchico: su gente come Martucci e compagnia, ci sarebbe da dire molto, non solo scritti del loro pensiero, ma anche lettere private, carteggi, in cui i loro nemici, oltre al fascismo, erano anche alcuni anarchici, o gruppi di anarchici, è che portarono a scontri a fuoco, a combattimenti da strada, e anche-come attualmente- a denunce all’autorità vigente.

Per questo,pur Abissalmente distanti, posso affermare, che se “esistono”, ancora Individui che seguono il percorso tracciato da Martucci e compagnia, devono essere ben gelosi, auto-isolati, volontariamente singoli, per farsi avanti in questo mondo umanista. Rispetto.

Dunque l’anarchico attuale usa il manicheismo come sistema di valutazione della società: c’è la luce e il buio dualistico, esiste la forma provata che esprime un numero finito di valutazioni, presente in un recinto dove poter esprimere questi valori circoscritti, il circuito relazionale è sempre l’opposto ed è quello che viene definito in maniera sicura “potere”, il buono deve essere nettamente separato e distinto dal cattivo, ed essendo moderno, ora l’anarchico quando parla di valore puro e di quello che gli si oppone, in massima parte lo definisce “fascista”.

È curioso, non tanto l’esistenza in europa (in primis -gran bretagna e germania ma anche est europa), di una serie di gruppi, club, circoli e movimenti che si definiscono “antifascisti”, ma che la definizione di “fascismo” ha sostituto in maniera radicale quello che una volta veniva definita “violenza”, che è poi lo specchio delle risoluzioni che danno i partiti democratici di sinistra, o i progressisti.

L’anarchico moderno, oramai usa il termine “violenza” come sinonimo di fascismo, non fa del termine solo un ideologia opposta, che potrebbe distruggerli o attaccarli, ma ha sostituito le definizioni.

E questo ricalca il manicheismo sulla purezza rispetto all’impuro Stato di diritto e delle leggi repressive,e costituisce un quadrato dove disporre le pedine in modo simmetrico: chi non è puro, è “fascista”; chi non usa la violenza esclusivamente per purificare il mondo dal male costituito- è fascista; chi osa attaccare i compagni è “violenza fascista”: avete letto per caso questo su un sito? Un gruppo di compagni, in un dato luogo, attacca un altro gruppo di compagni, ma con questi compagni ci sono anche degli “immigrati”, per cui chi ha attaccato questi ultimi compagni-immigrati, ha usato violenza che in questo caso viene definita fascista. È curioso leggere di come la violenza ora sia un valore definito, non ci sono più vari tipi di violenza, ma quel tipo di aggressione è definita con un valore certo: insomma la “violenza è fascista”.

E quante volte abbiamo letto il termine “vendetta”- da parte degli anarchici, dopo un azione repressiva dello Stato ?

Innumerevoli volte, sempre a ricalcare questa “luce-buio”, facendo capire che questa sorta di sdegno morale, è insito totalmente negli anarchici moderni, che costituendosi come uomini idealisti dalla parte del loro cristo, non possono essere in assoluto modo repressi, o attaccati, o se lo sono è appunto, perché portano il vento della purezza, il bene fatto a immagine e somiglianza di se stessi, e può la luce e la loro morale “socialista-insurrezionale-individuale”, essere attaccata da uno Stato immorale e sporco? Mai!

Vendetta in questi termini, significa, “te non mi puoi reprimere o arrestare”, perché essendo il mio opposto immorale, io sono il bene e te il male, e in questa società che distinzione c’è tra i due significati?

Da ultimo l’anarchico moderno può fare quello che cazzo gli pare, sicuro non perderò il sonno, o più propriamente mi addormenterò e annoierò a leggere sempre le solite solfe pratiche/idealistiche, non me ne fotte un cazzo di recuperarli (come qualche saccente abitante di Barcelona voleva fare con un certo tipo di nichilisti), dato che sono per la Distruzione Nichilistica, distinguendomi come Unico,infatti se non mi avessi fatto una domanda cosi specifica, non avrei portato questo argomento fino a questo punto, ma siccome loro sono dei nemici che mi vogliono morto o in galera, o siccome assomigliano più a un gruppo di sfigati democratici e cristiani, in questo modo, la critica amorale e il dibattito possono essere portati fino a demitizzare le loro teorie sulla purezza idealistica.

UM: Misantropia e nazismo, so che hai già affrontato l’argomento, ma questa presunto assioma che verte sempre su questa assonanza “perfetta”, come la pensi?

N: Quello che mi ha fatto scrivere, sulla Misantropia,è stato proprio questo guazzabuglio di generalità profuso,e dato che nel Terrorismo Nichilista, nel nostro Sangue c’è la Misantropia, ho voluto fondare l’Origine Unica dando a un semplice termine- una profondità Abissale.

Il mio interesse per quello che fanno gli altri, è veramente fugace,credimi, ma se c’è un elemento che è Fondamentale per il Mio Clan, allora devo affermare la presa di posizione Ego-Arca, anche attraverso un testo.

D’altronde se non voglio essere associato a qualcosa di generale, mi devo separare nettamente, no?

Si, il termine “misantropia”, è molte volte associato, alla politica, e non mi importa che “sezione” di tale ideologia sia e o da dove provenga. Come d’altronde, se digiti sul motore di ricerca “duckduckgo”, vedrai che Terrorismo Nichilista, è accomunato alcune volte al Terrorismo islamico e formazioni come l’ISIS.

Cioè, quello che è Sperimentazione Abissale, diviene solo termine che deve incollarsi a un esempio, per fare capire cosa possa rappresentare quella manifestazione dell’Essere chiamata “Terrorismo” o altro.

Perché però la Misantropia viene associata in massima parte al nazional-socialismo? Penso che la risposta precedente ricalchi, quello che affermo Ora, è che la Misantropia viene associata a un male totalizzante, perché odia la razza umana, è dato che i gruppi politici neo-nazisti[*] ne approfittano, allora meglio dire che tale termine è odio razzista o politico. E come sopra, dato che come sistema di riferimento è usato il “manicheismo”, allora logicamente “luce-buio”: misantropia uguale nazismo. Oppure perché viene associato inevitabilmente a uno stato di passività, di depressione, scade nella psichiatria o la sociologia- scienze in cui gli anarchici moderni si dilettano a studiare gli altri. Misantropia uguale passività, perché d’altronde le migliaia di persone che come moltitudine si accalcano negli stessi luoghi sociali, che ricercano lo stesso divertimento, che ridono perché il “resto” lo fa, sono veramente attivi..ahahah! Ah ma “loro” sono innocenti…già!

Penso che Tu lo sappia, ma se vogliamo parlare di confusione, si deve sapere che in italia, come esempio, la continuità del fascismo, è una cosa che è molto importante per alcuni gruppi che si identificano in esso: in questo si può vedere che gruppi come “Casa Pound”, “Lealtà Azione”, come principali interpreti, oppure l’ultima formazione arrivata come la “Comunità Militante Dei Dodici Raggi”, non vogliono solo portare avanti la tradizione, ma anche reinterpretare il fascismo sotto una veste moderna.

Certo rispetto allo “Spontaneismo armato extraparlamentare di destra”, questi rimangono inizialmente in un margine extralegale e poi diventano legali totalmente, entrando in parlamento- o tentandoci. Solo il gruppo neo-nazista/fascista-della “Comunità Militante Dei Dodici Raggi”, ha espresso un rifiuto netto del parlamentarismo, ma chissà, basta crescere di numero e via verso i seggi elettorali..

Proprio per questo la politica mi sta sul cazzo, quando si inizia a ragionare in termini di “politichese”, estendendo questo a tutto quello che rientra in un costrutto etico e morale.

Anche i gruppi più intellettuali/aristocratici, che si rifanno al tradizionalista Evola, ogni tanto “cadono dalla sedia”, e ribaltano un affermazione di coerenza rispetto a un altra: perché- anche se l’uomo è egoista, se la tua forma di regole etiche e del tuo statuto legale o no, ha al suo interno un certo tipo di “pro-forma”, perché abbarbicarsi sulle Vette dell’Inesplorabile?

Dunque facciamo un esempio, gli ex Hammerskin/Skin House diventano “Lealtà Azione”, e si trasformano in un gruppo simile e associato a “Casa Pound”, cioè ricalcano quello che è il pensiero fascista sociale e i suoi modi di vivere: ascoltano musica identitaria, promuovono l’animalismo, praticano l’escursionismo, hanno palestre per gli sport da combattimento, inseguono il vecchio fantasma storicista, raccolgono cibo esclusivamente per gli italiani poveri, ma tra una festa del sole/solstizio d’estate, e l’altra, fanno raccolta fondi per le comunità cristiane perseguitate nel mondo: ora, se fai politica, sei dentro a un sistema di valori ben preciso, che può cambiare solo in maniera eticamente regolamentata, e allora perché confondere una cosa per un altra?
Perché se sei cristiano fai la festa del sole/solstizio d’estate?

Non è incoerenza, cosa in cui non credo come la “coerenza”, è che il sistema dei tuoi valori, va a fanculo, ed è qua che appunto emerge il mio disgusto per chi d’altra, fa una fottuta generalizzazione e mette sullo stesso piano l’Antipolitica con la politica/modo d’essere.

Ho fatto questo esempio, anche se in italia, di gruppi neo-nazisti o fascisti che affermano di essere misantropi,c’è ne sono pochi, ma ricalca quello che c’è in europa, dove il termine “misantropia” sopratutto in posti come la russia o l’ucraina, o l’est in particolare, è sviluppato, ed è usato.

Ed è per questo che ho fondato l’Origine Unica della Misantropia Attiva Estrema, non perché sono anti-fascista/nazista, ma perché chi ha il Sangue Nichilista ed Ego-Arca, e Tende a Oltrepassare il binomio uomo-società, attraverso Attentati Terroristici, testi e pubblicazioni assassine, promuovendo anche musica disturbante che oltrepassa l’armonia mundi, ritiene la politica/idealismo e l’accostamento alla Sublime Misantropia, come un recupero in versione sociale (nazionale o no), e comune di qualcosa che è Unicista.

Che facciano come vogliono,dunque, questo-Flusso Sublime nel Sangue Egoico, nega qualunque cosa ricalchi la politica, l’idealismo, la passività, o la genericità della vita. Punto.

[*]Il nazional-socialismo odia un certo tipo di razze (cioè sono razzisti) ma non la razza umana come valore veridico/etico. Andatevi a leggere come diretto approfondimento specifico su questo tema, quello che scrivono i tipi di Stormfront e il loro identitarismo razziale bianco e si vedrà come la Misantropia Attiva Estrema non ha nessun punto di congiunzione, con essi, e come sopra, con ogni movimento politico/idealistico, Ora, non vedete stagliarsi le Alte Vette dell’Ego-Arca? E sotto? Il pantano degli idealismi..

UM: Hai scritto del “Rituale Nichilista”, puoi parlarmene?

N: No Capo, purtroppo in maniera “chiara”, non mi è dato specificare, perché deve rimanere Occulto, e non solo per ovvie ragioni strategiche; ma apprezzo la Tua domanda e per questo esporrò alcune cose che possono ruotare intorno a questo “tema”:

Con il Rituale Nichilista, promosso a sperimentazione da Noi Terroristi Nichilisti, cade definitivamente l’idea basica del nichilismo, quella che portava a un accettazione passiva della realtà, alla base più scarna che lo vedeva come qualcosa di spiegabile come una scelta rispetto a un altra.

E appunto dato che ci sono svariati spiegabili nichilismi, compreso quello “socialista” della russia che fu, e poiché non mi voglio mettere assolutamente dentro a tutto questo, cioè non mi voglio accodare a questa fila di pensiero, è stato fondato il Terrorismo Nichilista, che pur partendo da alcune basi essenziali, si è distaccato, anzi per essere più specifici, si è separato nettamente:non potete ridurlo a uno dei tanti nichilismi, è cosi.

Qualche studioso e filosofo come il sinistrorso di Vattimo che addirittura parla di una “sinistra nichilistica non-metafisica”, si metterebbe a rompere i coglioni cercando di spiegare il senso di una cosa che è “no-senso”.

Uno potrebbe definire il Mio Nichilismo Ego-Arca, come metafisico, mereologico,ecc, che appunto ricalca quello che affermo sopra, è che nelle domande precedenti è stato approfondito: la definizione di per sé è già una “non-definizione”, perché la Creo Io, e mi serve come mezzo per il fine.

In corrispondenze passate, c’erano alcuni individui, che mi scrivevano che erano affini al Mio Nichilismo Ego-Arca, ma che preferivano rimanere anonimi senza che li si potesse definire.

Per cui, so che nelle società sparse per questo mondo marcio, ci sono svariati individui, che sono Affini alla Tendenza Terrorista Nichilista, che hanno scelto, di scrivere, e specificare perché lo erano, ma appunto avevano preso una decisione precisa come Individui Egoici,e apprezzavano – con altri miei “compagni”- la comunicazione su blog, perché erano a conoscenza, che si faceva uso esplicitamente del “mezzo con il fine”, una diretta e intrinseca affermazione di derisione delle regole di questa società etico-giuridica.

D’altronde posso anche approfondire che un nichilismo come quello mereologico nega l’esistenza di “enti con identità proprie”, cioè che tutto quello che è davanti a noi, che viene costituito come “cosa”, non esiste se non in una rappresentazione erronea della realtà.
Che quello “metafisico”, afferma che la realtà non è il “tutto” del mondo, è che inesiste un mondo oggettivo, come lo conosciamo o crediamo di conoscerlo, che non ci sono parametri e il mondo veridico non esiste, che l’esistenza e l’inesistenza sono indistinguibili e non basati su una struttura dualistica.

Ma appunto sono definizioni e norme che scadono nella accettazione passiva di quel tipo di nichilismi, e non per mera praticità dello stesso, ma per quello che ho più volte definito come “Sperimentazione”, è che mi ha portato a scrivere le risposte alle Tue domande.
Dunque, non nego che i nichilismi di sopra, siano esclusivamente passivi, ma di chi ne fa un uso debole:se dovessi seguire un ameba come Vattimo, allora tutto quello che viene espresso è solo una pratica per normodotati, e passa attraverso un fottuto uso didattico: “c’è quel tipo di idea, quell’altro tipo di pensiero, esiste questo che dice questo, ma poi sono tutti teoremi che noi filosofi e professori universitari possiamo confutare o approvare..” Insomma non esiste nessuna sperimentazione che vada oltre le apparenze, “l’inesistenza”, o “l’inspiegabile”, sono termini didattici, che in un mondo che “esiste”, possono essere confutabili facilmente o usati come argomento per un esame, oh infine basta avere una cattedra all’università.

La Sperimentazione, dunque, non è in questo modo l’azione pratica, che definisce i termini di condotta rispetto a una persona che scrive. La Sperimentazione è quel fondere dell’esistenza, l’inspiegabile che riduce il margine della verità, che lo consuma, e anche in questo, l’esistere e il non-esistere precipitano in un Occulto, implodono per riapparire in una supposizione che “sia cosi”. È dentro le vene il sangue ha un flusso e riflusso, sbatte contro il muro metodico delle apparenze, per scomparire esso stesso, dentro un vortice e frantumarsi, estinguendo l’apparire come qualcosa di veritiero.

Purtroppo, non posso descrivere quello che è il Rituale Nichilista, nei suoi termini specifici, senno questa risposta sarebbe molto più profonda, ma posso almeno specificare alcune aspetti che portano alla distruzione di quello che i filosofi affermano come “confutazione o verità approvata”.

Questi Individui che mi scrissero, avevano percepito, un magma incandescente salire e scendere dentro di essi, nel voler tentare di sperimentare ed è per questo che questa ricerca va oltre le apparenze, oltre quello che comunemente viene ricercato come “causa ed effetto”.

Il Rituale Nichilista e Terrorista-è andare oltre quello che viene definito “nichilismo”, di quello che viene studiato didatticamente, che è capitolo in un libro; ma va anche oltre le tecniche e tattiche, della preparazione che tende ad agire, che ricerca il proprio obiettivo in maniera sistematica.

Il Rituale Nichilista e Terrorista, è un esplorazione Egoistica e Individuale di quello che nella realtà fallace viene definito “approfondimento”, non è studio meticoloso, ma è l’approssimarsi nella Propria Grotta ricercando l’Occulto impenetrabile, scavando a fondo dentro se stesso, volendo percepire quello che non “è realtà”, ma senza nessun appiglio, senza nessuna sicurezza, è un esplorazione che tenta, induce,si spinge, oltrepassa…

Si staglia in luoghi inesplorati che emanano il magico del Caos Solipsistico, dove quello che è manifesto nasconde un punto segreto, dove penetrare la materia, affrancarsi da quello che è visibile in un punto sicuro, la ricerca è sondare quello che è la sicurezza di una visione in un luogo inconfutabile e sprofondare dentro di esso.

È- per dirla in termini mortali- una ricerca occulta che deve e vuole sperimentare luoghi o punti manifesti, dove affondare con il Proprio Sangue e Fortezza Solipsista, il reale, quello tangibile, è distruggerlo per avere il Potere di Attentare, quello che strategicamente, si è scelto di Colpire, obiettivo, che non sarà “scelto a caso” (oh già scritto che questo modo di dire, è solo un valore dualistico) ma perché rappresenta quello che è realtà e per questo si vuole Annientare e mangiarlo, e ingollarlo fino a estinguerlo.

Il Rituale Nichilista e Terrorista, precede l’Attentato e prosegue durante questo, estinguendosi all’attimo-nell’esplosione del Proprio Ego, nella frammentazione magica di un ordigno esplosivo.

UM: L’istinto in questo nuovo secolo è qualcosa di passivo secondo me, dammi la tua definizione?

N: L’Istinto è qualcosa che non viene manco più “usato”, qua non farò una digressione per spiegare il significato etimologico di questa parola/termine cosi profondo, perché semplicemente me ne fotto delle dottrine ufficiali.

Dobbiamo chiederci, nelle società conosciute come “moderne”, cosa è l’Istinto, se non che permette all’uomo quello di robotizzarsi ancora di più…

Non mi vedere come un idealista, ahaha, manco per il cazzo, il Mio non è un lamento al Santo Idealismo, ma è una costatazione, una realizzare quello che è il nuovo desiderio dell’uomo..

Noi infine vogliamo Annichilire e Distruggere!

È qua che emerge, tra le parole aperte, Ora affermate, di cos’è l’Istinto, e di come egoisticamente, lo percepisco, e lo separo da altri istinti, dato che c’è chi crede alla passività del proprio essere.

La frammentazione dentro la Fortezza Solipsistica collide e si disintegra contro pezzi di realtà, li risucchia e li sputa, emerge un particolare che viene eroso all’istante, da un esplosione delle ipotesi, particolare di non appartenenza, specificazione in una indeterminazione, illusione che irretisce e diviene allucinazione, non seguendo i canoni descritti in una certa realtà “certa”.

Cos’è dunque l’Istinto?

È la disintegrazione delle ipotesi e l’eradicazione della norma inserita in un contesto che da lineare diviene derivativo.

Nel “diviene”, si può percepire Nichilisticamente, il profondo Abisso di non appartenenza, il Terrore senza marchio certo, la rovina della credenza e dell’esistenza del binomio uomo-società: la mutazione è apparente e visibile in maniera opaca, la ricerca del metodo, come prova, inesiste, composizioni creano uno specchio infinito dove non vedo, dove non si vede, l’immagine del “noi stesso”.

L’Istinto è Ego-Arca: non sente,non vuole, e non riconduce l’agire attraverso i canoni morali descritti nel “sistema della conoscenza”.

Se Io non riconosco un sistema che si basa, su dei valori, se la Mia Fortezza Solipsistica e Nichilista, nega l’esistenza provata, come potrà essere costituita dai regolamenti della società etico-giuridica?

Devi capire, che qua sto usando esclusivamente il “mezzo con il fine”, per questa risposta, perché già definire cos’è la Profondità Abissale, non è possibile, non è una cosa che è fattibile, ma siamo in questo limite del linguaggio e lo usiamo egoisticamente e attivamente per sperimentare.

Dunque, l’Istinto Ego-Arca è quello che vuole Tendere a oltrepassare la dicotomia dell’essere dualistico, distruggendo i fondamenti dell’archetipo morale dell’uomo e delle società che ne compongono la struttura di valutazione, determinazione identificata in norme veridiche, dove quello che è incertezza, viene affrontato dalla giustizia e dai codici penali, giustizia che è una propaggine della società, quella parte della società che costituisce l’ossatura della definizione “sistema della conoscenza”.

Come può l’uomo conoscere qualcosa, come può appurare che un certo fatto, una situazione, un momento, deve seguire una serie di norme per essere approvato come “vero”?

L’uomo, il normodotato, nelle società, tende alla ricerca di quello che vede, e vuole averne gli effetti valutativi, senza che ci sia una supposizione, ma vuole sapere, conoscere, appurare, che quel fatto, quello che è successo, può essere determinato attraverso un valore veridico, effettivo, che composto in una serie di riferimenti valorizzati, porta a una stabilizzazione effettiva del fatto successo.

Per questo ha bisogno di una struttura e di un fondamento dell’Essere, che distingua quello che è giusto da quello che è sbagliato, e se a volte, sorgono dei dubbi, delle incertezze,tutte queste “domande”, lo portano a non oltrepassare, la dicotomica certezza di appartenenza, lui/lei, il normodotato, non vuole in maniera logica uscire, da quelle che sono delle norme determinate:quello che vede, è quello che succede, e se è successo qualcosa, significa, che quel qualcosa è fondamentalmente vero.

Se la verità esiste, sussiste, anche quello che è certo, anche se la persona in società, ha dei dubbi, è chiaro che in un determinato contesto, prevalga la linea del “sistema della conoscenza”, e dunque, se “sono” inserito in questo sistema, per uscirne devo negare la radice, quello che è la struttura etico-giuridica.

Questo sistema di valutazione “vero”, passa sempre attraverso, il decalogo dualistico, per questo, esiste il sistema penale giuridico, perché ogni dato provato,ogni supposizione, ogni fatto che si è conosciuto, deve essere inserito in un contesto di giuridicità, di norma penale, con all’interno dei codici etici, in cui, quello che esce, che si Determina, apre un varco di dubbio, e questa breccia, come viene ricostituita? Applicando al fatto che si è vissuto, l’etica del sistema della conoscenza, che impiegherà i codici/leggi, per circoscrivere la falla, per ricostituirla attraverso la veridicità dell’evento.

L’Istinto Ego-Arca anela alla Distruzione delle facoltà normative, ed è per questo che ogni cosa o aspetto di quello che rimbalza o viene risucchiato nella sua Fortezza Solipsistica, deve essere annientato, per salire verso le alte vette dell’Occulto, dove scompare la “causa ed effetto”.

L’Istinto per l’Ego-Arca Nichilista, è qualcosa di immediato: usiamo ora qua di nuovo, le parole come mezzo per il nostro fine.

Nel momento in cui mi si presenta un fatto, che viene determinato dentro il contenitore etico-giuridico o comportamentale, in quell’attimo, l’Istinto Ego-Arca Agisce e preme e pone per distruggere la verità ufficiale, ma non pensa al “come farlo”, Istintivamente si muove per conquistare quella “ragione”, che in altro modo sarebbe posizionata sotto il costrutto metodologico del “sistema della conoscenza”.

L’attimo in cui mi viene portato qualcosa davanti, in quel momento l’Istinto Ego-Arca non decide ma Agisce per conquistare quello che percepisce come la sua verità, ed è per questo che la “ragione” si disintegra, è c’è l’Attacco alla giuridicità di quello che viene vissuto.
Io Attacco e risucchio momenti di verità, con il Mio Istinto Nichilistico, e li stritolo e li annientо, perché non passo attraverso la dualità delle cose e dei fatti, ma mi pongo come fautore di Me come Individuo Ego-Arca.

Non esiste verità, che possa compensare il mio Istintivamente Agire, contro quello che vedo come nemico, o quello che voglio conquistare, se sento il magma indescrivibile e infinito, agisco per Attentare alle strutture della “ragione” e cibarmi e potenziare la Fortezza Solipsistica.

Per parlare in termini mortali: se vedo una cosa, quando sono nelle arterie di una metropoli, come la dovrei guardare? Come qualcosa che esiste? La Sperimentazione Istintiva che fonde dentro il profondo subliminale, in quell’attimo va all’attacco di quelle che si definiscono conoscenze mnemoniche, e oltrepassa e Tende, ad agire per avere la prevalenza su quello che si è visto;se devo attaccare una persona lo faccio, perché in quel momento-nel profondo del Mio Abisso- ho percepito che voglio risucchiare quello che viene davanti a me, ma sarà o ci sarà stato qualcosa che mi ha fatto agire? Questa persona ha agito contro me? Ha fatto qualcosa che sembra il “male” e che consegue una ragione? No, questa persona mi ha dato la profondità delle mie sensazioni Nichilistiche, è ammassamento, non ha nessuna ragione di esistere o dire “io esisto”, è istintivamente quel qualcosa che non mi fa respirare a lungo nella Mia Fortezza Solipsista, ed è per questo che posso affrontarla perché istintivamente si è frapposta tra me e l’obiettivo e il raggiungimento del godimento Unico.

Quello che è Azione non ha una verità provata, un dualismo, in cui “si ha ragione se…”, ma proviene dal profondo Istinto Ego-Arca.

***UM**: Ultima domanda, cosa è per te la “verità”?*

N: In questo attuale mondo decadente, con la tecnologia avanzata, che è oramai interazione e non uno sdoppiamento della personalità, la verità, non è più un domandarsi, se qualcosa è vero o falso in senso semplicemente classico, ma ha assunto nuove vesti, nuovi modi di rendere le cose vere, l’atto, la parola, il fatto, vengono ricondotti direttamente attraverso la lente delle immagini, dei video della nuova terminologia grammaticale, con il mondo di internet;questo mondo non è luogo determinato da un contesto della “macchina”, ma dalla totalizzante interazione dell’uomo che è “macchina”.

Pensiamo agli stimoli alle percezioni, rispetto alla felicità o al lato opposto dualistico dell’infelicità, date da questa interazione, da questo inglobarsi della “macchina”, con l’uomo, da quello che una volta era semplicemente un non avere una cosa materialmente “toccabile”, per essere felici, oggi non avere uno stimolo elettronico, significa o può anche significare essere infelici, la comunicazione e il rapportarsi partono da questo collegarsi di “causa ed effetto”, con l’interazione globale del mondo di internet. Cioè questo è l’Era dove sono emersi come attori principali i tecnocrati.

Ma il mio non è un modo di critica rispetto ad altri aspetti dell’umano passati, era solo in breve, lo specificare come adesso la “verità” sempre sotto il tallone dualistico, viene data come assoluta. È una verità assoluta del “uomo-macchina”, e questa si ricollega all’approfondimento che volevo fare sulla Tua domanda: leggiamo da troppo tempo, questa verità data in chi vuole comunicare quello che gli sta sul cazzo, di come questa verità sia qualcosa che deve essere tangibile attraverso una precisa immagine un video: certo siamo e usiamo sempre internet, quindi chi legge vuole anche avere il suo obolo di verità dualistica attraverso il porsi dell’oggetto che per essere vero deve avere una precisa sequenza didascalica.

Come detto sopra, anche internet, è per Me un mezzo con il fine, ma se sento che ne vengo attratto forzatamente, allora devo poter anche scegliere di abbandonarlo, o comunque di lasciare momentaneamente quello che sento come forzatura. Non è un lamento alla Santa etica, so perché sto usando questo mezzo, ma non per questo, evito di approfondire, quello che mi può forzare. L’esistenza non ha una perfezione idealistica, ed è per questo, che sperimentando posso scegliere Egoisticamente, andando sempre al punto focale: lo uso per arrivare al mio obiettivo.

La critica si potrebbe fare anche al mezzo “televisione”, che era presente in toto prima dell’avvento di internet, anche se rispetto a esso, non aveva questa interazione totalizzante, questo fusione tra costrutto etico metodologico umano e macchina. E anche se la “macchina” è sempre invenzione dell’uomo, non significa che l’uomo riesca totalmente a controllarla, o comunque per interazione intendo che le facoltà umane della felicità/infelicità sono fuse con il mezzo che si usa, per avere questi stimoli.

È comunque non è mia intenzione andare a fare una critica cosi profonda, dato che questa robotizzazione dell’uomo potrebbe essere un mezzo, per goderne degli effetti, magari anche della decimazione di vite che tolgono spazio, ammassamento che riduce l’ossigeno..

Detto questo, affrontiamo questa verità in ambito idealistico, rispetto a quello che secondo tal signori, si vede, e che per essere veridico, deve avere dei fondamenti logici, scolpiti nella pietra.

Signori che come Me leggono anche le cose attraverso il mezzo “internet”, ma loro credono che la verità esista ed è per questo, che l’idealista se non vede le cose come vengono poste dalle leggi umane, allora tutto quello che tracima non è vero.

L’idealista crede che un oggetto debba avere una posizione netta e chiara, rispetto a quello che è verità provata, e si attacca agli strumenti moderni, dando le spalle a quello che era totalità nel passato,come, che ne so, la carta stampata.

Ho notato che si da una verità incontestabile molto più in ambito “elettronico” che quello dei classici giornali, ma ripeto non è cosi strano, basta pensare che la sveglia di una normale mattina di lavoro o di studio la da lo “smartphone”, le notizie in generale vengono lette svogliatamente attraverso questo mezzo, notizie- come si dice-veloci, dunque si rientra nella totalità del mezzo internet come luogo dove poter apprendere quello che è vero, dove trovare gli input per poter conversare blandamente con altri esseri umani uguali e che si ammassano.

Ma l’idealista che si dice rispettoso degli altri esseri umani ma diverso che fa?

Pensa di usare una sua verità originale mettendosi di sbieco rispetto a chi non crede che esista qualcosa che si possa dire “vero”.

Perché fa questo, perché si sente di dover confutare blandamente chi non vuole sottomettersi ai normodotati?

Perché è alla costante ricerca di questo approccio con quello che non conosce, vuole avere la possibilità che le società siano appaiate ma diverse, vuole avere il suo mondo futuro, ma insegue il fantasma del “prossimo”; quindi da questo desume che il mondo è vero ma lui non l’accetta, ne vorrebbe un altro vero, un mondo tangibile dove poter vivere e prosperare, instaurando un modo determinato nel vivere dell’esistenza.

L’esistenza per questo idealista di ogni “lato”, è vivere veramente, non volendo seguire le leggi dominanti, ma avendone di proprie, certo, quello attuale è veramente alla frutta, si veste addirittura in versione sociale democratica, neanche in questo vuole distanziarsi e diciamo un “idealista senza aggettivi”.

La verità dunque esiste per il normodotato come per l’idealista, ha un simile ritorno effettivo di induzioni “libere”, questo costrutto totalizzante non si ferma ad approfondire, ma rilascia presunte domande su quello che è l’altro, che esprime la tal cosa: se te affermi la cosa, io ti do l’esatto opposto, le tue leggi non sono le mie leggi, ma quello che affermi te è vero, per cui le tue leggi esistono ma io ci vado contro, perché so che alla fine in queste società esisto, ed è per questo che posso oppormi alla verità ufficiale, che persegue sempre un obiettivo, ed è quello del dominio degli altri, ma dato che anche io voglio una mia società, la realtà esiste veramente.

La verità ha una proprietà nel mondo delle società e di come lo conosciamo, esprime il senso di quello che è il circostante, riducendo l’aspetto che ne esce, e affermandolo come “deviato,asociale,pazzo, irreale,illogico…” Chi segue queste direttive ma in modo alternativo? L’idealista. Che crede di essere diverso ma pontifica, esprime il vero senso della vita, inseguendo quello che esprime ufficialità delle leggi del mondo etico-giuridico.

Alla fine come il normodotato, l'idealista/alternativo, è dentro fino alle fondamenta del mondo etico-giuridico, ne persegue le finalità ma dal punto di vista passivo o della vittimizzazione, ma dando come sopra un metodico rifiuto, ma solo perché ne accetta l'esistenza, ne vede l'architettura, e accetta che esista qualcosa veramente, lo confuta solo per esserne l'opposto.

In questi idealisti alternativi, è molto più presente il risentimento cristiano che nei normodotati, non ne proprietà transitiva ne possessiva, ma è accettazione come modo di vita, invece i primi vogliono remare contro al potere dello Stato, ma ne riconoscono l'esistenza, esistenza come male veridico, e più remano contro più diventano risentiti, perché affermano loro come il "bene".

Dunque la verità cosa è? Il postulato del nulla, il fatto reso vero, l'idea perfetta, l'oggetto visto lucido; "quello che esiste, c'è, e attorno a noi, lo vediamo cosi, quindi esiste…"dice il "credente".

La Sperimentazione Nichilistica e Terroristica sprona per Distruggere il manto dell'illusione dell'archetipo etico-giuridico, con leggi che realizzano, spronano a credere, che qualcosa esista; Nella mia Fortezza Solipsista voglio inglobare queste leggi caduche, inghiottirle, erodere il loro vero senso delle cose, estinguere l'approccio delle sensibilità umane, annientare quello che si crede per vero, perché cosi potrò scalare le Vette dell'Ego-Arca.

